

Gruppo Monte Sacro, CdB di S. Paolo – Roma

«L'eresia di cui parla Enzo non è la contrapposizione di un dogma ad un altro, di un impianto teorico contro l'altro, di un'ortodossia ad un'altra, bensì il convincimento che la fede non possa essere declinata in dogmi, precetti perenni ed etica immutabile. La fede deve invece tradursi in un'ortoprassi ispirata alla buona novella della fratellanza e sorellanza universali e interagire continuamente con un "pensiero dinamico, alternativo, critico e contestuale, che la gerarchia – sottolinea Franzoni (Manifesto, 25/10) – ha condannato come eretico".

L'ortoprassi di Enzo – che riconosciamo come nostra anche se non ci sentiamo autorizzati a dire che sia di tutto il movimento delle CdB – è una prassi di liberazione; liberazione da tutte le forme di potere a partire dal potere del sacro che si fonda sulla pretesa che la rivelazione sia conclusa, che Dio non possa più dire nulla di sé agli uomini e alle donne, o meglio che nulla di più e di diverso gli uomini e le donne possano pensare di Dio».

Gruppo Monte Sacro, CdB di S. Paolo – Roma